

ALTA FORMAZIONE



Its Biella si tinge di verde Corcione: «Formiamo esperti in sostenibilità»



Dalle fibre al filato. Dalla tintoria al finissaggio. Intrecci, colori, tessuti. Alle aziende tessili del biellese mancano «super tecnici», capaci di usare macchine sempre più automatizzate, disegnare in cad, controllare l'intera filiera. Non sanno con chi sostituire chi va in pensione. Tanto che il TAM, l'Istituto Tecnico Superiore del Tessile Abbigliamento Moda ha raggiunto il 95% di occupazione dei suoi studenti. Secondo nel suo settore in Italia, terzo tra i 7 ITS piemontesi, scuole biennali post diploma finanziate dalla Regione Piemonte e dal Ministero dell'Istruzione. «Si stima che il Sistema moda Italia nei prossimi 4 anni avrà bisogno di 48 mila addetti, tra cui 9.600 tecnici superiori come quelli formati dagli ITS — sottolinea Pier Francesco Corcione, presidente del Tam e direttore dell'Unione Industriale Biellese —. Noi

abbiamo già avuto una incredibile progressione, 146 allievi quest'anno rispetto ai 20 di 5 anni fa, ma i corsi andrebbero potenziati così come la loro promozione». Il TAM ha una sede autonoma in Città Studi a Biella, con tre corsi attivati. Novità di quest'anno, un nuovo laboratorio di 600 metri quadri nella sede Filidea di Magnonevolo del Gruppo Marchi e Fildi per imparare, ma anche per realizzare e sperimentare progetti personali. Quaranta macchinari, filati e «maestre magliere» a disposizione. Nella lunga lista di aziende partner, Loro Piana, Zegna, Reda, F.lli Cerruti, Marzotto. «Ogni anno rivediamo i programmi in funzione delle esigenze del mercato, ad esempio con l'ultimo modulo sulla sostenibilità: fra 10 anni senza una certificazione non ti comprerà più nessuno», aggiunge il presidente Corcione che sogna un centro di ricerca stile «Kilometro rosso» anche nel biellese. Intanto i ragazzi imparano

«come si fa», compresi aspiranti stilisti usciti dagli indirizzi Fashion Design delle Accademie di Belle Arti o dello Ied. «Ai primi due corsi sul processo e sul prodotto, l'anno scorso abbiamo aggiunto quello di confezione e maglieria, su richiesta delle aziende del novarese e della Valsesia — spiega Silvia Moglia, direttrice dei corsi —. I nostri studenti portano competenze nuove, diventano presto figure indispensabili». Il nuovo corso per diventare «Tecnico superiore di processo orafico» con sede a Valenza, atteso da tempo, è stato invece rinviato, causa Covid, al prossimo anno.

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA